



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 4153 DEL 05/05/2021

OGGETTO: Procedura per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 D. Lgs 152/2006 ed art. 9 l.r. 12/2010 per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 60 del 03/02/2021 “D.Lgs. 152/2006 e smi. L.r. 12/2010. Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria. Avvio procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS” con la quale:

- è stato approvato il Rapporto preliminare ambientale ed il relativo documento preliminare per l’Aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell’aria, elaborati dal Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti;

- si è preso atto del fatto che la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale della Qualità dell’aria deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell’art. 9 della l.r. 12/2010;

- si è incaricato il dirigente del Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo di svolgere il ruolo di Autorità competente per la VAS;

Vista la nota n° 0022795 del 05/02/2021 del Servizio Energia Ambiente e Rifiuti, che in qualità di Proponente del Piano, ha provveduto ad inoltrare l’istanza e la relativa documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS sull’ aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria;

Visto che, con nota n. 0040308 del 02/03/2021, il Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo, ha trasmesso, la documentazione ricevuta, a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività Estrattive e Bonifiche
- Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria, Sicurezza Alimentare

Altri Enti

Tutti i Comuni dell’Umbria

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell’Umbria.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

A.U.R.I. Umbria

Provincia di Perugia.

Provincia di Terni

Agenzia Forestale Regionale Umbra

Azienda U.S.L. n. 1

Azienda U.S.L. n. 2

Visti i seguenti pareri pervenuti:

Servizio Urbanistica Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Parere di competenza della Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale. Prot. n. 0055373 del 23/03/2021 con il quale si comunica che: *“In riferimento alla nota PEC n.040308 del 02/03/2021 per la procedura in oggetto, con la quale si richiede ai Soggetti con competenze ambientali di esprimere le proprie valutazioni e pareri, tesi a determinare la necessità o meno di sottoporre il Piano a VAS. La documentazione è consultabile e scaricabile al seguente link:*

<https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/cduhm4PWO0Y3YNm>

L’aggiornamento e l’integrazione del PRQA, è stato motivato dall’esigenza di rendere più efficaci le misure di risanamento ai fini del raggiungimento degli obiettivi di rispetto dei limiti di concentrazione degli inquinanti previsti dalla vigente normativa, su tutto il territorio regionale.

Dagli studi e dalle rilevazioni elaborati da ARPA Umbria successivamente all'adozione del PRQA, è emersa una problematica ambientale che rende necessaria una verifica dei Comuni inseriti tra le "Aree di superamento". Inoltre si sono evidenziati valori elevati delle concentrazioni di Benzoapirene (derivante dalla combustione delle biomasse) e, nella Conca ternana, alte concentrazioni di metalli associate alle emissioni prodotte dalle attività industriali. Infatti il D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", all'art.9 stabilisce che, in caso di superamenti, il piano deve essere integrato con l'individuazione di misure atte a raggiungere i valori limite superati nel più breve tempo possibile. La condizione di criticità della qualità dell'aria, che si registra nella Conca Ternana (Terni e Narni) è alla base dell'inclusione della Regione Umbria tra le regioni sottoposte alla Procedura di infrazione 2014/2147 CE – "Superamento dei valori limite di PM10 in Italia". La Commissione Europea ha fatto ricorso alla Corte di Giustizia Europea nei confronti dell'Italia, per il mancato rispetto dei valori limite del PM10 e per la mancata attuazione di misure appropriate per garantire che il periodo di superamento fosse il più breve possibile. Per quanto riguarda la Regione Umbria, la Procedura si riferisce ai superamenti relativi alle polveri fini verificatisi nella zona IT1008 "Conca Ternana" nell'anno 2014. L'attivazione della Procedura di infrazione, impone che si provveda ad individuare ed adottare più stringenti misure per l'abbattimento delle emissioni che consentano un rapido rientro delle concentrazioni misurate nella Conca Ternana entro i valori consentiti dalla normativa vigente.

Il Consiglio regionale ha anche stabilito di delineare un piano straordinario di interventi mirati all'implementazione, anche in via sperimentale, delle migliori tecniche disponibili nel mondo e di realizzare uno studio approfondito delle correlazioni esistenti tra lo stato dell'Ambiente e della Salute della conca ternana, utilizzando altresì studi, ricerche ed indagini già esistenti a livello ministeriale

Le misure di risanamento mirano principalmente a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico, con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse in caminetti e stufe. Tale obiettivo è perseguito sia mettendo in campo misure di incentivazione (contributi per mezzi di trasporto a basse emissioni, per biglietti e abbonamenti agevolati, abbonamenti agevolati per l'utilizzo di parcheggi di scambio, attivazione di sportelli per il sostegno all'accesso a contributi per l'acquisto di impianti a biomassa ad alta efficienza, ecc.), sia misure di tipo prescrittivo (limitazione del traffico, divieto di utilizzo dei camini tradizionali ecc.). La maggior parte di queste verranno attuate attraverso il loro inserimento nel presente aggiornamento del PRQA. Nel frattempo i Comuni interessati hanno provveduto con propri atti alla loro attuazione.

Per ciò che riguarda il paesaggio, si trova una correlazione considerando il punto d) della bozza di documento Preliminare di Piano, nel quale si evidenzia che importante elemento conoscitivo è l'ambito territoriale in cui il piano si inserisce, con particolare riferimento ad aspetti come l'orografia, le condizioni meteo-climatiche, l'uso del suolo, la distribuzione demografica anche con riguardo alle fasce più sensibili della popolazione, gli insediamenti produttivi, il sistema infrastrutturale e la presenza di aree particolarmente sensibili all'inquinamento atmosferico, caratterizzate da ecosistemi vulnerabili, specie animali e vegetali protette, beni culturali ed ambientali'.

Considerando che la qualità dell'aria, può provocare ricadute dirette sulla salute e sullo stato degli elementi naturali (suolo, vegetazione, fauna, acqua), che costituiscono insieme al patrimonio culturale, il paesaggio; a livello territoriale può essere importante tenere conto di tutte le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 che rappresentano circa la metà del territorio regionale e il Quadro Conoscitivo del PPR consultabile al sito:

<http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/comprendere-il-piano-paesaggisticoregionale> e - <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/carte-degli-scenari-di-rischio>.

Pertanto, si ritiene che per il paesaggio e il patrimonio culturale valgano soprattutto i provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria e le misure del PRQA, come per esempio l'approvazione e l'attuazione dei Piani di riduzione del traffico ai fini della diminuzione delle emissioni di PM10 e i PUMS (Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile), perché se saranno

finalizzati a produrre un impatto positivo sullo stato dell'ambiente, lo produrranno di conseguenza anche sul paesaggio".

Servizio Urbanistica Riqualficazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo attività edilizia in materia di abusivismo. Prot. n. 0055373 del 23/03/2021 con il quale si comunica che: *"Facendo seguito alla nota, pervenuta con PEC. N. 40306 del 02.03.2021, dal Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo, inerente la procedura in oggetto; presa visione del Rapporto Preliminare di VAS, sul sito indicato nella nota sopra citata, per quanto di competenza si rileva e si rappresenta quanto di seguito riportato.*

La verifica riguarda la procedura di aggiornamento e integrazione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con DCR n. 296 del 17.12.2013, attivata sulla base degli esiti del monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti sul territorio regionale e tenendo conto dell'inventario regionale delle emissioni aggiornato al 2015.

La prima valutazione intermedia di VAS ha evidenziato il permanere di significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRQA in materia di qualità dell'aria.

In particolare nella prima relazione intermedia di VAS, approvata con DGR n. 87 del 01.02.2016 è evidenziato che, benché il dato complessivo dello stato della qualità dell'aria risulti tendenzialmente in miglioramento, permangono delle significative criticità; infatti la Relazione intermedia ha rilevato che le Polveri fini (PM10) costituiscono ancora la maggiore criticità.

Tale problematica è evidenziata dai dati del monitoraggio, in particolare per i territori di Foligno, Terni e Narni. In particolare la condizione di criticità della qualità dell'aria registrata nella Conca Ternana (Terni e Narni) è alla base dell'inclusione della Regione Umbria tra le regioni sottoposte alla Procedura di infrazione 2014/2147 CE – "Superamento dei valori limite di PM10 in Italia".

L'attivazione della sopraddeata Procedura di infrazione impone l'adozione di provvedimenti più stringenti per l'abbattimento delle emissioni.

L'area è stata riconosciuta come "Area ambientale complessa della Conca Ternana" e sono stati definiti accordi tra Regione e Ministro all'Ambiente finalizzati a misure di risanamento che mirano principalmente a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico.

Con riferimento all'Inventario regionale delle emissioni, aggiornato al 2015 è stata rilevata una generale diminuzione dei livelli degli inquinanti a livello regionale tranne che per gli ossidi di azoto NOx, dovuto al comparto industriale. L'inquinante PM10, anche se a livello regionale ha fatto registrare una riduzione delle emissioni, si conferma il più problematico per il superamento dei limiti delle concentrazioni giornaliere, prevalentemente nei macrosettori del riscaldamento, industrie, trasporti, agricoltura.

Altro inquinante problematico è il Benzo(a)pirene di cui si hanno superamenti del valore obiettivo nei territori di Foligno, Terni Città di Castello e Narni.

I Territori dei Comuni di Narni e Terni sono individuati nell'aggiornamento del PRQA come "Aree di superamento con priorità di intervento"; quelli dei Comune di Città di Castello, Foligno, Marsciano e Perugia come "Aree di superamento".

Per raggiungere gli obiettivi di rispetto dei parametri di qualità dell'aria su tutto il territorio regionale si sono previste molte misure volte ad incentivare la riduzione del traffico, all'uso dei mezzi pubblici, ai contributi per la sostituzione di veicoli inquinanti, alla limitazione all'uso di caminetti e stufe tradizionali nella Conca ternana, riduzione delle emissioni per impianti produttivi nella Conca Ternana e molti altri ancora.

E' previsto che le misure proposte portino al rispetto dei limiti legislativi previsti per gli inquinanti entro il 2025.

Per quanto esaminato si condividono gli obiettivi indicati e le azioni previste. Per le misure adottate e proposte, considerato il periodo relativamente breve di adeguamento ai valori limite di legge, si ritiene opportuno prevedere sia una modalità di attuazione, sia una tempistica delle azioni individuate.

Per quanto riguarda, invece, la natura di trasversalità del Piano con altri settori, si ritiene che, per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, sarebbe opportuno incentivare scelte

finalizzate ad aumentare i “polmoni verdi” delle aree urbanizzate, preservando gli spazi ancora liberi dal consumo del suolo e riconvertendo le aree dismesse in aree a prevalente componente naturale”.

Provincia di Perugia. Prot. n. 0061794 del 01/04/2021 con il quale si comunica che: *“Il procedimento riguarda la procedura di aggiornamento e integrazione del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA) - approvato con D.C.R. n. 296 del 17 dicembre 2013 – attivata sulla base degli esiti del monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti sul territorio regionale e tenendo conto dell’inventario regionale delle emissioni aggiornato al 2015 nonché degli specifici studi di caratterizzazione delle polveri elaborati da ARPA Umbria.*

La prima valutazione intermedia di VAS, del 2016, ha evidenziato il permanere di significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRQA in materia di qualità dell’aria. Tali problematiche risultano confermate anche nelle relazioni di valutazione della qualità dell’aria predisposte da ARPA Umbria per gli anni 2015 e 2016 dove si evidenzia il mancato rispetto dei valori limite per le concentrazioni di PM10 con il verificarsi di situazioni di particolare criticità nella Conca ternana. Nello stesso periodo, situazioni di superamento (o quasi superamento) dei valori limite per le polveri hanno interessato anche Comuni attualmente non inclusi dal Piano tra le “Aree di superamento”. Inoltre si sono evidenziati valori elevati delle concentrazioni di Benzo(a)pirene (derivante dalla combustione delle biomasse) e, nella Conca ternana, alte concentrazioni di metalli associate alle emissioni prodotte dalle attività industriali. Il D.Lgs 155/2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, all’art. 9 stabilisce che, in caso di superamenti, il piano deve essere integrato con l’individuazione di misure atte a raggiungere i valori limite superati nel più breve tempo possibile. Attraverso il percorso di valutazione della situazione attuale, delle relative criticità e degli scenari futuri è stato definito il pacchetto di misure che il piano adotta per il raggiungimento degli obiettivi di rispetto dei parametri di qualità dell’aria su tutto il territorio regionale.

Tali misure si articolano in diverse tipologie di azione:

- le “Misure tecniche base” costituiscono il nucleo fondamentale di provvedimenti da adottare per affrontare le situazioni maggiormente critiche, i cui effetti sono stati misurati e valutati attraverso gli scenari proiettati al 2025; esse si suddividono in vari ambiti di azione, uno rivolto al tema della mobilità, un altro a quello del riscaldamento domestico alimentato a bio - massa, poi alle limitazioni delle combustioni all’aperto e ai processi produttivi;*
- le “Misure tecniche di indirizzo” introducono una serie di criteri e vincoli da adottarsi nell’ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione a livello sia regionale che locale; tali misure, che coinvolgono una vasta sfera di attività, mirano a promuovere una complessiva riduzione delle emissioni in atmosfera su tutto il territorio regionale, i cui effetti non sono stati tuttavia quantificati nelle proiezioni modellistiche effettuate;*
- le “Misure transitorie” individuano una serie di azioni che devono essere adottate a livello locale per fronteggiare le situazioni di maggiore criticità della qualità dell’aria in attesa che le misure di più lungo periodo descritte ai punti precedenti abbiano tempo di produrre gli effetti attesi;*
- le “Misure di supporto” sono azioni di natura non tecnica che non intervengono direttamente sugli inquinanti ma sono finalizzate a governare le attività di gestione, monitoraggio e aggiornamento del Piano, nonché le campagne di informazione e divulgazione al pubblico.*

Dall’esame della documentazione presentata si evidenziano alcune perplessità in merito alla individuazione delle cause e della strategia scelta per la riduzione degli inquinanti.

Nel paragrafo “Inventario regionale delle emissioni” (pag. 6 del Documento A) si afferma che sulla base dei dati stimati nella zona della Conca Ternana (unica area per l’Umbria che è stata inclusa nella procedura di infrazione 2014/2147 CE – per il superamento dei valori limite di PM10 nella zona IT1008 “Conca Ternana” - che la Commissione europea ha attivato contro l’Italia per l’inquinamento atmosferico) le cause della condizione di criticità sono imputabili al traffico veicolare e al riscaldamento domestico, in particolare per l’uso della legna da ardere. E’ indubbio che questi settori siano causa di elevati livelli di inquinamento ma imputare solo alla combustione all’aperto di residui agricoli la terza causa di inquinamento del territorio, non appare giustificato vista la presenza nell’area di studio anche di industrie insalubri di prima

classe Tra le azioni da porre in essere, nel documento sono citate le limitazioni alla circolazione dei veicoli e lo spegnimento dei caminetti per il riscaldamento domestico (Allegato B – Documento preliminare, pag. 7). Nei documenti presentati non vengono fornite analisi dettagliate sulle emissioni prodotte nell'area della Conca Ternana da parte dell'impianto siderurgico e dell'inceneritore, entrambe impianti insalubri di prima classe. Le responsabilità delle emissioni ni vengono ricondotte esclusivamente a carico dei privati cittadini che usano le auto, accendono il caminetto e bruciano le stpaggie.

A quanto riportato nel documento citato si osserva che le soluzioni previste in merito all'inquinamento causato dagli automezzi sono l'attuazione di azioni del PUMS e le limitazioni alla circolazione dei veicoli attuate tramite ordinanza dei Sindaci che scattano solo dopo un certo numero di giorni di sfioramento dei parametri (PM10).

Le misure da mettere in campo nelle aree a maggiore criticità, sia nella Conca ternana che nel restante territorio regionale, sono il progressivo divieto alla circolazione di veicoli Euro 0, 1, 2 e 3, maggiormente inquinanti, e la contestuale la sostituzione dei veicoli, sia pubblici che privati, attraverso l'erogazione di importanti contributi e sgravi fiscali a soggetti pubblici e privati per la rottamazione dei modelli più obsoleti.

Analogamente, circa il riscaldamento domestico, si dovrà attivare e stimolare il miglioramento energetico degli edifici, la sostituzione delle caldaie più inquinanti e l'installazione di apparecchi domestici a biomasse con una classe di prestazione emissiva più elevata.

Altro aspetto che va maggiormente attuato riguarda la manutenzione di questi apparecchi che assume fondamentale importanza.

Altrettanto necessaria una maggiore stretta sui controlli per il rispetto delle normative vigenti sia sul riscaldamento che sui veicoli a motore adottando provvedimenti più stringenti.

Il presente Piano avrebbe la necessità di ulteriori indagini per conoscere le diverse emissioni prodotte nell'area della Conca Ternana per analizzare l'origine delle sostanze inquinanti provenienti da tutti i camini industriali al fine di fare luce sul ruolo giocato dagli impianti industriali presenti nell'area. Si evidenzia che sarebbe utile ai fini di una visione più ampia delle problematiche presentate, l'attuazione di studi e di indagini epidemiologiche, per valutare gli effetti sulla salute dei cittadini causati dall'esposizione agli inquinanti atmosferici, nonché di indagini tossicologiche, con particolare riferimento alla stima di rischio cancerogeno e l'esposizione respiratoria, poiché le misure previste per la riduzione dei valori di emissione possono non essere garanzia del miglioramento della salute della popolazione".

Comune di Terni. Prot. n. 0062856 del 02/04/2021 con il quale si comunica che: "Con riferimento al procedimento in oggetto e in riscontro alla Vs. richiesta di parere. protocollo nr. 0040308-2021, esaminata la documentazione disponibile attraverso il link <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/cduhm4PWO0Y3YNm>, si rimettono le seguenti osservazioni.

Preliminarmente si osserva che nel "Documento Preliminare" - misura M1T05, pag. 6, primo capoverso, non risulta completa la premessa relativa alla elencazione delle misure previste dall'accordo di programma siglato nel 2018 con il Ministero dell'Ambiente; si reputa opportuno aggiornare il testo in modo da esplicitare le misure originariamente previste, al fine di una più chiara lettura e di una maggiore coerenza con il conseguente secondo capoverso.

Nel merito, la proposta misura M1T05 presenta alcune criticità che ne potrebbero determinare una difficile applicazione, rendendo altresì incerto il raggiungimento dell'obiettivo di piano. Si rileva in particolare quanto di seguito elencato.

1. Non appare coerente demandare al Sindaco provvedimenti che si configurano quali misure di piano, di natura strutturale e programmatica ("Misura tecniche base"), e quindi di competenza dell'autorità regionale. Nello specifico, viene definita, quale misura tecnica di base, una limitazione, costante negli anni, del traffico autoveicolare per talune categorie di veicoli, per un prefissato periodo temporale (dal 1 novembre al 31 marzo), senza prevedere di volta in volta un'analisi istruttoria calibrata sullo stato dell'inquinamento ambientale, che legittimerebbe l'adozione di ordinanze sindacali contingibili ed urgenti a tutela della salute pubblica.

2. Il Documento Preliminare riporta la sintesi delle principali fonti di emissioni sia a livello regionale che (nel particolare) nel Comune di Terni (pag.5), evidenziando i contributi

percentuali per ogni macrosettore (riscaldamento, trasporti, processi produttivi, rifiuti, agricoltura, combustioni industriali, solventi, altre sorgenti).

3. Si rileva preliminarmente che i dati elaborati del catasto delle emissioni si riferiscono al 2015, con probabili disallineamenti rispetto alla situazione reale attuale, soprattutto in relazione agli effetti derivanti dal graduale rinnovamento del parco auto circolante.

A fronte di tali risultati, le misure previste appaiono fortemente sbilanciate sul settore dei trasporti ed in particolare sul settore del trasporto privato, prevedendo (misura M1T05) limitazioni fortemente impattanti sul sistema della mobilità cittadina (divieto di circolazione nell'area di salvaguardia per almeno cinque giorni alla settimana, dal 1 novembre al 31 marzo, dei veicoli fino a Euro 4 e, dal 2023, fino a Euro 5 sia diesel che benzina in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di piano).

Anche in relazione agli obiettivi attesi (riportati nelle Conclusioni del Documento preliminare) che rispetto agli inquinanti PM10 e PM2,5 sono compresi tra il 10 e il 21%, non viene esplicitato quanto incidano su tale range percentuale le specifiche misure M1T05, fortemente impattanti sul piano socio economico, rispetto alle altre misure. Si ritiene necessario esplicitare tale scenario previsionale, anche al fine di definire eventuali ulteriori misure che possano garantire il raggiungimento delle percentuali più elevate di riduzione dell'inquinamento da polveri sottili.

4. Sebbene siano previsti, parallelamente alla misura M1T05, incentivi per la sostituzione dei veicoli e incentivi per l'utilizzo dei mezzi per il TPL (misure M1F01, M4F01, M4F02), tali incentivi sono limitati a quanto previsto dall'accordo di programma con il Ministero e non sono invece previsti per il periodo temporale di vigenza delle nuove misure di piano.

Inoltre non sono previste sufficienti misure strutturali compensative dello scenario di forte limitazione della libera circolazione privata, ad esempio prevedendo: potenziamento della rete di TPL con mezzi elettrici, ibridi o a idrogeno, il ripristino dei collegamenti ferroviari dell'asse Terni –Perugia, contributi definiti per la realizzazione di piste ciclabili e infrastrutture per la mobilità alternativa all'interno dell'area urbana di Terni e tra i quartieri più popolati (Borgo Rivo, Le Grazie, Maratta, Polymer) e il centro città, politiche di razionalizzazione e della riduzione degli spostamenti anche con l'introduzione di incentivazioni per lo smart working e per la digitalizzazione. Tali carenze, oltre a rendere di difficile applicazione la misura M1T05 non permettono di prevedere uno scenario di transizione a sistemi di mobilità strutturalmente di maggiore sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda le misure di contenimento delle emissioni derivanti dal settore del riscaldamento civile, si rileva quanto di seguito elencato:

1. Anche per le misure D0T01 e D0T02 (analogamente a quanto osservato per la misura M1T05) non appare coerente demandare al Sindaco provvedimenti contingibili ed urgenti relativi ad una misura che appare predefinita nella natura dell'intervento e nel periodo temporale (limitazione dei generatori alimentati a combustibile solido collocati al di sotto della quota di 300 mt s.l.m. per prefissati periodi temporali nel corso dell'anno e ripetuti negli anni).

2. Relativamente ai controlli per le misure D0T01 e D0T02, si osserva che non afferiscono più ai Comuni le funzioni di controllo per il corretto utilizzo degli impianti termici civili essendo la Regione Umbria l'Autorità competente per il controllo e la vigilanza degli impianti termici sull'intero territorio regionale, per effetto della legge regionale n. 18 del 29 dicembre 2016. (solo in via transitoria, fino all'effettivo avvio di esercizio, la Regione si avvale della Provincia di Perugia. Rimane escluso il comune di Perugia che svolge le sue funzioni di autorità competente fino alla scadenza del contratto di affidamento del servizio di controllo e vigilanza degli impianti termici, vigente alla data di entrata in vigore della L.R. 18/2016).

Il Comune non può quindi, di fatto, vigilare sulla corretta applicazione delle suddette misure di piano.

3. Va peraltro rilevato che la mancata previsione, nel catasto unico regionale degli impianti termici della Regione Umbria (CURIT), del censimento dei caminetti e delle stufe tradizionali (oggetto delle limitazioni) determina la certa difficoltà di programmare i controlli sul rispetto delle misure di piano (D0T01 e D0T02). Si ritiene in questo contesto necessario introdurre anche in Umbria, in analogia ad altre realtà italiane, quale ad es. la regione Lombardia (cfr.

DGR n. 3965/2015), un sistema di censimento e verifica degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa, analogamente ai sistemi tradizionali di riscaldamento domestico.

4. La misura D0T04 (Contributi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica) appare insufficiente quale compensazione ai divieti di cui alle misure D0T01 e D0T02, ritenendo necessario prevedere strumenti di incentivazione per l'efficientamento termico degli edifici e per la sostituzione dei sistemi tradizionali di riscaldamento estesi anche al settore privato o, quanto meno, al settore privato economicamente svantaggiato.

In riferimento alle misure specifiche relative al macrosettore delle emissioni industriali (P1T02), si ritiene necessario prevedere, oltre alle riduzioni dei limiti di emissioni per gli impianti in regime di AIA, anche misure limitative delle emissioni provenienti dagli altri impianti industriali attraverso l'applicazione dei limiti di legge più restrittivi, nonché la valutazione, in sede di rilascio di nuove autorizzazioni ambientali, di adozione di misure compensative e l'incremento delle attività di controllo delle emissioni puntuali e delle emissioni diffuse.

Si rileva infine, in relazione al macrosettore delle emissioni provenienti dalla gestione dei rifiuti (che contribuiscono per circa il 4% sulla base dello scenario emissivo preso a riferimento per la conca ternana) di prevedere specifiche misure che incentivino i trattamenti meccanici dei rifiuti (con contestuale recupero di materia) in luogo dei trattamenti termici, anche in coerenza con la misura P1T01.

Per le motivazioni sopra riportate, che richiedono approfondimenti istruttori – prevedendo anche l'eventuale modifica o implementazione delle misure previste nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, che potrebbero rilevarsi non sufficienti al raggiungimento degli obiettivi di piano - si ritiene necessaria la sottoposizione dello stesso alla procedura di VAS”.

Comune di Narni. Prot. n. 0069296 del 12/04/2021 con il quale si comunica che: “Con la presente, in riferimento alla nota n.40308 del 02.03.2021, acquisita agli atti con prot. 7250 del 03.03.2021, con la quale veniva richiesto di esprimere valutazione e parere sulla base della documentazione inoltrata;

Visto il Rapporto Preliminare ed il relativo Documento preliminare per l'Aggiornamento Regionale della Qualità dell'Aria elaborati del Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti della Regione Umbria;

Preso atto del permanere delle significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti del PRQA in materia di qualità dell'aria, soprattutto dei valori elevati delle concentrazioni di inquinanti nella zona della Conca Ternana, di cui anche lo scrivente Comune fa parte;

Ritenuto opportuno, vista l'esigenza di procedere all'aggiornamento del PRQA, definire ed adeguare le misure del piano al fine del raggiungimento degli obiettivi di rispetto dei parametri di qualità dell'aria, si rileva quanto segue:

[Allegato A] Rapporto Ambientale Preliminare.

Secondo quanto riportato in merito alle stazioni di misurazione della qualità dell'aria, considerata l'estrema importanza del sistema di rilevazione dei dati alla base del monitoraggio degli stessi, si ritiene opportuno:

- valutare un potenziamento dei punti di rilevazione dell'attuale rete di monitoraggio dell'aria attraverso un'ulteriore strumentazione fissa e mobile, con lo scopo di avere una visione della diffusione degli inquinanti più dettagliata e puntuale possibile così da poter individuare la più efficace misura di risanamento;
- la realizzazione di una rete di stazioni meteo che permettano la puntuale analisi dei dati microclimatici di base con l'obiettivo di poter analizzare nel complesso scenari maggiormente critici e creare strumenti di supporto più avanzati per la definizione dei futuri obiettivi;
- inserimento dell'impatto odorigeno tra i parametri di valutazione della qualità dell'aria e come oggetto di eventuali misure di miglioramento;
- individuazione di un metodo di analisi dei dati ambientali rilevati attraverso l'integrazione degli stessi con quelli rilevati dai servizi sanitari per studi epidemiologici, al fine di interpolare dati significativi, individuare maggiori criticità in essere e potenziali e quindi priorità di intervento nel territorio.

[Allegato B] Documento preliminare – Sintesi delle principali misure di risanamento.

Analizzato il pacchetto di misure che si intende adottare per il raggiungimento degli obiettivi si riporta nello specifico di alcune di esse quanto segue:

-o associare alle misure di limitazione al traffico un'adeguata azione di potenziamento e incentivazione del trasporto pubblico locale con servizi sia urbani che extraurbani, adeguati alle esigenze del cittadino, in concomitanza con il periodo delle restrizioni alla circolazione legati ai provvedimenti di limitazione del traffico, fermo restando che in termini di miglioramento della qualità dell'aria rimane strategico adottare un servizio di TPL capillare esteso per tutto l'anno, come dotazione fissa al piano di risanamento;

-o individuare, almeno durante i periodi di limitazione del traffico, un programma dedicato allo sviluppo di una mobilità basata sullo sharing (car-sharing, bike-sharing, carpooling,.) in grado di ridurre l'impatto degli spostamenti casa-lavoro e/o casa-scuola;

- o pianificare la realizzazione della metropolitana di superficie Terni-Narni come previsto dal locale PUMS in grado di ridurre l'impatto degli spostamenti quotidiani di lavoratori e studenti; Misure di riduzione del traffico [M1T05]: si ritiene opportuno:

- Limitazioni agli usi dei caminetti e stufe tradizionali della conca Ternana [D0T01], si ritiene opportuno, per garantire l'efficacia dell'attuazione della stessa misura, prevedere un piano tecnico-economico dedicato a porre in atto un censimento dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide, al fine di disciplinare e regolamentare il monitoraggio e il controllo degli stessi presenti nel territorio. Si ritiene in questo contesto necessario introdurre anche in Umbria, in analogia ad altre realtà italiane, quale ad es. la regione Lombardia (cfr. DGR n. 3965/2015), un sistema di censimento e verifica degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa, analogamente ai sistemi tradizionali di riscaldamento domestico".

ARPA Umbria. Prot. n. 0085882 del 04/05/2021 con il quale si comunica che: *"In relazione al procedimento in oggetto, preso atto della documentazione ricevuta, la scrivente ARPA Umbria, per le attività di propria competenza relativamente alle materie ambientali, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica il Piano, in quanto le azioni previste e le misure descritte risultano coerenti con gli obiettivi attesi e con il raggiungimento dei target fissati.*

Per assicurare la massima efficacia nel medio e lungo periodo del Piano, si raccomanda la piena coerenza delle misure individuate con quelle previste nell'attuazione degli strumenti di programmazione e pianificazione a livello sia regionale che locale.

Si richiede inoltre, in fase di attuazione, di prevedere l'aggiornamento del piano di monitoraggio ambientale del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria con l'obiettivo di renderlo adeguato e compatibile alle nuove misure integrative".

Rilevato che:

- la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in atto riguarda l'aggiornamento e integrazione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con DCR n. 296 del 17.12.2013;

- l'aggiornamento del PRQA si è reso necessario in base agli esiti del monitoraggio effettuato successivamente alla sua approvazione e con riguardo alle concentrazioni degli inquinanti sul territorio regionale e tenendo conto dell'inventario regionale delle emissioni aggiornato al 2015. Il Primo report di monitoraggio è pubblicato e reso consultabile al pubblico sul portale regionale delle valutazioni ambientali (<https://www.va.regione.umbria.it/vas-piani-di-settore>);

- in data 17 settembre 2015 si è svolto un incontro del Comitato di Gestione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria durante il quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione delle Misure Tecniche previste dal Piano stesso. L'obiettivo principale delle Misure del Piano è il risanamento della qualità dell'aria delle Aree a rischio di superamento per gli inquinanti PM10 e NOx corrispondenti ai territori dei Comuni di Corciano, Foligno, Perugia e Terni. I rappresentanti di questi Comuni dell'Umbria più interessati e dell'ARPA presenti all'incontro, nonché gli Uffici regionali competenti che sono stati appositamente interpellati, hanno fornito le informazioni necessarie per delineare il quadro sullo stato di attuazione delle Misure del Piano;

- nel rispetto dell'art. 18, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. che così dispone: "Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi

imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" e in base alle verifiche effettuate con i Comuni più interessati, come emerso dall'incontro del 17 settembre 2015, l'Autorità regionale titolare del Piano ha verificato la necessità di impostare l'individuazione di misure correttive del Piano al fine di riallinearlo rispetto agli obiettivi fissati sullo stato regionale della qualità dell'aria.

Rilevato inoltre che:

- la Relazione intermedia di VAS – primo report di monitoraggio, ha evidenziato il permanere di significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRQA in materia di qualità dell'aria. In particolare nella prima relazione intermedia di VAS, approvata con DGR n. 87 del 01/02/2016 è evidenziato che, benché il dato complessivo dello stato della qualità dell'aria risulti tendenzialmente in miglioramento, permangono delle significative criticità;
- la Relazione intermedia ha infatti evidenziato che le Polveri fini (PM10) costituiscono ancora la maggiore criticità in particolare per i territori di Foligno, Terni e Narni. La condizione di criticità della qualità dell'aria registrata nella Conca Ternana (Terni e Narni) è alla base dell'inclusione della Regione Umbria tra le regioni sottoposte alla Procedura di infrazione 2014/2147 CE – “Superamento dei valori limite di PM10 in Italia”. L'attivazione della sopraddeffta Procedura di infrazione ha imposto l'adozione di provvedimenti più stringenti per l'abbattimento delle emissioni. Non a caso l'area della Conca ternana è stata riconosciuta come “Area ambientale complessa della Conca Ternana” e sono stati definiti accordi tra Regione e Ministro all'Ambiente finalizzati a misure di risanamento che mirano principalmente a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico;
- con riferimento all'Inventario regionale delle emissioni, aggiornato al 2015 è stata accertata una generale diminuzione dei livelli degli inquinanti a livello regionale tranne che per gli ossidi di azoto Nox e, per quanto attiene l'inquinante PM10 che si conferma l'inquinante più problematico per i ripetuti superamenti dei limiti delle concentrazioni giornaliere, prevalentemente nei macrosettori del riscaldamento, industrie, trasporti, agricoltura. Altro inquinante problematico è il Benzo(a)pirene di cui si hanno superamenti del valore obiettivo nei territori di Foligno, Terni Città di Castello e Narni.

Riscontrato che:

- i territori dei Comuni di Narni e Terni sono individuati nell'aggiornamento del PRQA come “Aree di superamento con priorità di intervento”; quelli del Comune di Città di Castello, Foligno, Marsciano e Perugia come “Aree di superamento”;
- per raggiungere gli obiettivi di rispetto dei parametri di qualità dell'aria su tutto il territorio regionale si sono previste specifiche misure aggiuntive a quelle del Piano approvato a suo tempo:
- le “Misure tecniche base” costituiscono il nucleo fondamentale di provvedimenti da adottare per affrontare le situazioni maggiormente critiche, i cui effetti sono stati misurati e valutati attraverso gli scenari proiettati al 2025; esse si suddividono in vari ambiti di azione, uno rivolto al tema della mobilità, un altro a quello del riscaldamento domestico alimentato a biomassa, poi alle limitazioni combustioni all'aperto e ai processi produttivi;
- le “Misure tecniche di indirizzo” introducono una serie di criteri e vincoli da adottarsi nell'ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione a livello sia regionale che locale; tali misure, che coinvolgono una vasta sfera di attività, mirano a promuovere una complessiva riduzione delle emissioni in atmosfera su tutto il territorio regionale, i cui effetti non sono stati tuttavia quantificati nelle proiezioni modellistiche effettuate;
- le “Misure transitorie” individuano una serie di azioni che devono essere adottate a livello locale per fronteggiare le situazioni di maggiore criticità della qualità dell'aria in attesa che le misure di più lungo periodo descritte ai punti precedenti abbiano tempo di produrre gli effetti attesi;
- le “Misure di supporto” sono azioni di natura non tecnica che non intervengono direttamente sugli inquinanti ma sono finalizzate a governare le attività di gestione, monitoraggio e aggiornamento del Piano, nonché le campagne di informazione e divulgazione al pubblico.

Considerato che:

- per tutto quanto rilevato e con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti si rende necessario aggiornare il Piano Regionale della Qualità dell'Aria integrandolo con nuove Misure tese a riallineare l'azione del Piano già approvato e sottoposto a VAS per il raggiungimento dei target fissati per la qualità dell'aria in ambito regionale;

- le nuove Misure sono state individuate in continuità con le misure del Piano approvato proprio per rendere più efficace l'azione del Piano stesso nel suo periodo di vigenza, puntando cioè ad ogni sforzo possibile per ridurre i livelli di polveri sottili presenti in atmosfera, per ridurre gli ossidi di azoto e per contrastare la diffusione di benzo(a)pirene;

- seppure le Misure aggiuntive introdotte possano essere considerate ulteriormente restrittive dai Comuni interessati, per gli effetti producibili sulle popolazioni in senso di restrizioni e divieti, va considerato che il PRQA ha lo scopo di agire con decisione sui fattori di inquinamento dell'aria per la tutela della salute della popolazione e che al tempo stesso deve dispiegare la sua efficacia di concerto ed in modo integrato con gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione al fine di introdurre interventi e azioni capaci di mitigare le limitazioni delle misure del PRQA, e capaci di accompagnare e sostenere le azioni del PRQA. Con riferimento all'area di maggiore attenzione, quella della Conca ternana, è necessario uno sforzo integrato e coordinato degli Enti e Istituzioni coinvolti (Comuni, Regione, Ministero per la transizione ecologica, ARPA) affinché:

1. gli interventi previsti nel PUMS della Conca ternana, tra cui si ricordano:

- Mobilità dolce e ciclabilità;
- Zone a velocità 30 Km orari e fluidificazione lenta del traffico;
- Infrastrutture per la mobilità alternativa;
- Ristrutturazione della rete TPL;
- Nuovi parcheggi di interscambio;
- Incentivare l'uso di mezzi elettrici;
- Implementare il ricorso al car e bike-sharing;
- Assicurare la connessione di Stazioni e fermate FCU con le ciclovie e il TPL;
- Infomobilità integrata;
- Attivare la metropolitana di superficie Terni-Narni e tra Cesi-Terni;

e altri interventi previsti nell'Accordo di Programma dell'Area complessa della Conca ternana, possano trovare pronta attuazione;

2. si possano coordinare gli sforzi per destinare ulteriori risorse e specifiche progettualità attraverso il PNRR per l'Umbria e per quelle che verranno dalla imminente attuazione della programmazione comunitaria 2021-2027, anche con il coinvolgimento della grande industria che opera nel ternano a partire dall'AST. Ad esempio:

- è sempre più urgente completare ed attivare la piastra logistica nella zona di Maratta con la relativa connessione ferroviaria in modo da abbattere il transito di innumerevoli mezzi pesanti in entrata e uscita giornaliera dall'AST e spostare su ferro il trasporto e la movimentazione dei materiali stessi. Valorizzare al massimo la connessione tra la Piastra logistica e la Stazione ferroviaria di Terni, limitando il trasporto su gomma delle merci solo all'ultimo tratto e comunque con l'utilizzo di un parco mezzi di trasporto meno inquinanti;
- è altrettanto urgente procedere ad attivare il teleriscaldamento per i quartieri di Terni limitrofi all'impianto dell'AST in modo da eliminare le emissioni in atmosfera provenienti da caldaie e altri sistemi di riscaldamento domestico.

3. si possa velocizzare l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento con il provvedimento ECOBONUS 110%.

4. si possano accompagnare efficacemente le Misure più restrittive con altre tese a ridurre almeno parzialmente i disagi per la popolazione ad esempio come segnalato dal Comune di Narni:

- *associare alle misure di limitazione al traffico un'adeguata azione di potenziamento e incentivazione del trasporto pubblico locale con servizi sia urbani che extraurbani, adeguati alle esigenze del cittadino, in concomitanza con il periodo delle restrizioni alla circolazione legati ai provvedimenti di limitazione del traffico, fermo restando che in termini di*

miglioramento della qualità dell'aria rimane strategico adottare un servizio di TPL capillare esteso per tutto l'anno, come dotazione fissa al piano di risanamento;

- individuare, almeno durante i periodi di limitazione del traffico, un programma dedicato allo sviluppo di una mobilità basata sullo sharing (car sharing, bike sharing, car pooling) in grado di ridurre l'impatto degli spostamenti casa-lavoro e/o casa-scuola;*
- attivare la realizzazione della metropolitana di superficie Terni-Narni e Cesi -Terni in grado di ridurre l'impatto degli spostamenti quotidiani di lavoratori e studenti;*
- per quanto attiene la limitazione agli usi dei caminetti e stufe tradizionali della conca Ternana [DOT01], per garantire l'efficacia dell'attuazione della stessa misura, prevedere un piano tecnico-economico dedicato a porre in atto un censimento dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide, al fine di disciplinare e regolamentare il monitoraggio e il controllo degli stessi presenti nel territorio. Si ritiene in questo contesto necessario introdurre anche in Umbria, in analogia ad altre realtà italiane, quale ad es. la regione Lombardia (cfr. DGR n. 3965/2015), un sistema di censimento e verifica degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa, analogamente ai sistemi tradizionali di riscaldamento domestico".*

Considerato che:

- per tutto quanto descritto la presente valutazione sulla sostenibilità ambientale del PRQA aggiornato non può che essere positiva, in relazione alla necessità di assicurare che l'attuazione del Piano assicuri una più efficace riduzione in atmosfera di tutte le emissioni inquinanti;
- per quanto suddetto ed effettuato non si ravvedono elementi tali da spostare il quadro di sostenibilità del Piano già sottoposto a VAS rispetto all'obiettivo di raggiungimento dei target fissati sulle emissioni inquinanti in atmosfera, per cui non sussistono ragioni tali da richiedere la sottoposizione dell'aggiornamento del Piano a processo di VAS.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre a VAS l'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria nel rispetto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- a) le Misure del PRQA devono poter dispiegare la loro efficacia di concerto ed in modo integrato con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione al fine di introdurre interventi e azioni capaci di mitigare le limitazioni delle misure del PRQA e di accompagnare e sostenere le azioni del PRQA. Con riferimento all'area di maggiore attenzione, quella della Conca ternana, ma non solo, è necessario uno sforzo in integrato e coordinato degli Enti e Istituzioni coinvolti (Comuni, Regione, Ministero per la transizione ecologica, ARPA) affinché gli interventi previsti nel PUMS della Conca ternana trovino spedita attuazione in coordinamento con le risorse ed i progetti dell'Accordo di Programma dell'Area complessa della Conca ternana ma anche per destinare ulteriori risorse e progettualità che potranno derivare dal PNRR per l'Umbria e quelle ulteriori che potranno venire dalla imminente programmazione comunitaria 2021-2027. A tal fine nelle successive fasi di formazione e definizione dell'Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria, i Comuni e la Regione, potranno valutare al meglio, sulla base del quadro che si sta delineando a livello nazionale ed europeo, quali azioni aggiuntive immediate e nel medio-lungo periodo individuare proprio per attenuare i disagi inevitabili conseguenti all'introduzione delle nuove misure più restrittive previste nell'Aggiornamento del PRQA;
- b) una volta definita l'elaborazione dell'Aggiornamento del PRQA, ma prima della sua approvazione definitiva, si dovrà aggiornare conseguentemente il Piano di monitoraggio ambientale di concerto con l'Autorità competente per la VAS e con l'ARPA.

2. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni Ambientali.
3. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 05/05/2021

L'Istruttore
- Giovanni Roccatelli
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 05/05/2021

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 05/05/2021

Il Dirigente Vicario
- Sandro Costantini
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2